PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2019/2020

ISTITUTO COMPRENSIVO FOLIGNO DUE

AREA: CREARE CULTURE INCLUSIVE

Tutte le azioni messe in atto dall'istituto si basano sull'idea di persona proposta dal modello ICF, che ci mostra come un'infinita varietà di fattori contestuali, provenienti da ambienti fisici o personali, possano mediare in senso positivo (facilitatori) o negativo (barriere) vari aspetti di qualunque funzionamento umano. Il valore aggiunto dalla *Classificazione* Internazionale del Funzionamento, sta nel proporre una visione di individuo e di funzionamento umano ampia e applicabile a ciascuno per conoscerlo più a fondo nelle sue caratteristiche e nei suoi bisogni.
Compito della scuola è quello di creare una rete e favorire la diffusione di una cultura inclusiva che parta dalla condivisione emessa in atto di buone pratiche.

*FINALITÀ**: favorire la riflessione e la condivisione sullo sviluppo inclusivo della scuola***

AZIONI:

- Promuovere incontri di formazione e aggiornamento per personale docente e ATA
- Promuovere momenti di incontro per lo scambio di buone pratiche e il confronto al fine di condividere strategie da adottare
- Trasformare il Collegio docenti in un'occasione formativa in cui ogni volta si parli di inclusione
- Creare una comunità cooperativa e stimolante

Promuovere incontri di formazione e aggiornamento docenti e personale ATA

L'istituto offre ai docenti e al personale ATA corsi di formazione interna ed esterna su diverse tematiche:

- ✓ Inclusione
- ✓ Normativa
- ✓ Uso dell'ICF
- ✓ Comportamenti problema, ADHD
- ✓ Innovazione didattica
- ✓ Tecnologia
- ✓ Autismo
- ✓ Gestione dei conflitti e della classe
- ✓ Didattica della lingua inglese
- ✓ Segnala inoltre i portali www.eduopen.org , www.pearson.it , che propongono corsi di formazione gratuita e a pagamento on-line validi e riconosciuti

Promuovere momenti di incontro sia per lo scambio di buone pratiche sia per discutere di particolari problemi al fine di condividere strategie da adottare

L'istituto ha già definito gli incontri di dipartimento, ma si intende stabilire altri momenti di co-progettazione e di condivisione calendarizzati, inoltre si ravvisa la necessità di inserire nell'ordine del giorno degli incontri di programmazione e dei C.d.C. momenti di condivisione rispetto alle osservazioni relative agli alunni (durante tutto l'anno) e relativi alla stesura e revisione dei PEI o PDP (tempi Novembre e Gennaio-Febbraio).

Trasformare il Collegio docenti in un'occasione formativa in cui ogni volta si parli di inclusione

Si ritiene necessario che il collegio docenti diventi l'occasione fondamentale per informare i colleghi su diverse iniziative, dare la parola a docenti che hanno partecipato ad incontri di formazione o hanno sperimentato percorsi interessanti.

PRIORITÀ INDIVIDUATE: formazione personale docente e ATA, conoscenza e uso dell'ICF, formazione di una comunità

AREA: PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

L'idea di inclusione che vogliamo sostenere è quella di un processo in continuo divenire che pervade soggetti e contesti al fine di favorire la partecipazione e quindi sostenere l'apprendimento di ogni persona. Produrre politiche inclusive significa dunque fare in modo che i percorsi elaborati dalla scuola siano permeati dai valori inclusivi esplicati in ogni area didattica dalla progettazione alla valutazione, alla documentazione, fino alla condivisione.
La scuola però non può permettersi di essere autoreferenziale nella conoscenza e nell'attivazione di processi che riguardano la persona ed è per questo che deve creare una rete e favorire una continuità sia in ordine orizzontale che verticale.

FINALITÀ: *Analizzare per produrre un progetto di sviluppo inclusivo della scuola.*

AZIONI:

- Conoscere, ricercare e valorizzare tutte le differenze
- Individuare figure di sistema e loro compiti
- Creare una rete con le famiglie
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione
- Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Definire un protocollo di intesa con le altri istituzioni

Conoscere, ricercare e valorizzare tutte le differenze

- ✓ Analisi della situazione di partenza e del contesto
- ✓ Adozione del modello bio-psico-sociale proposto dall'ICF
- ✓ Condivisione e attuazione di strategie e metodologie inclusive
- ✓ Conoscenza della normativa

Individuare figure di sistema, loro compiti e organizzazione

REFERENTE PER L'INCLUSIONE: rileva, monitora e valuta il livello di inclusione della scuola, elaborazione di modelli e protocolli che favoriscono l'inclusione, elaborazione della proposta di PAI, collaborazione con il D.S. e le altre funzioni strumentali, coordinamento del gruppo degli insegnanti specializzati, proposte di percorsi di formazione, collaborazione con gli esperti esterni, è il punto di riferimento sui temi dell'inclusione e della disabilità, promuove pratiche organizzative, instaura contatti con i servizi e la ASL, gestisce in collaborazione con la segreteria i fascicoli personali partecipa ai C.d.C e ai gruppi di lavoro dove richiesto.

GLI: propone l'assegnazione dei docenti specializzati alle classi, fornisce consulenza e supporto ai colleghi rispetto a strategie e metodologie ,focus e confronto sui casi, elabora il PAI, partecipa alla revisione del RAV, propone incontri di formazione.

CONSIGLIO DI CLASSE O TEAM DOCENTI: Individuazione di casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica, rilevazione alunni con BES, riflessione sulle metodologie e didattiche inclusive adottate dagli insegnanti per ridurre lo svantaggio, produzione di un verbale, eventuale compilazione, condivisione, applicazione e revisione di un PDP, collaborazione con la famiglia e il territorio. Partecipazione ai dipartimenti.

INSEGNANTI SPECIALIZZATI NEL SOSTEGNO: partecipazione alla programmazione educativa-didattica, supporto alla classe e ai docenti nell'assunzione di metodologie, strategie e didattiche inclusive, programmazione e partecipazione a i laboratori a classe aperte e della verifica e valutazione degli esiti, interventi nel piccolo gruppo con metodologi e particolari.

PERSONALE ATA: partecipazione alla formazione organizzata dall'istituto, condivisione di strategie da adottare con alunni BES.

ASSISTENTI AD PERSONAM: Collaborazione con i docenti tutti, in particolare con gli insegnanti specializzati nel sostegno a supporto degli alunni BES rispetto alle autonomie personali e sociali.

ESPERTI ESTERNI: la scuola collabora con una psico-pedagogista la quale è a disposizione per alunni genitori e docenti secondo l'orario dello sportello d'ascolto, ed inoltre collabora con un'esperta nel campo dei DSA.

COLLEGIO DEI DOCENTI: Su proposta del GLI delibera il PAI, si impegna a partecipare agli incontri di formazione concordati, delibera progetti di continuità e protocolli di accoglienza.

Creare una rete con le famiglie

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività e partecipa ad incontri di formazione/informazione per l'attuazione di un protocollo comune.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità in modo da facilitare il passaggio tra i vari ordini di scuola, in particolare si ravvisa la necessità di creare dei protocolli di accoglienza per la scuola primaria e secondaria di primo grado. La scuola dell'infanzia ha già elaborato un protocollo prevedendo giornate di incontro con famiglie e bambini prima dell'inizio della scuola; i docenti elaborano inoltre schede di osservazione che completano lo scambio di informazioni. Valutati i bisogni educativi speciali di ciascuno e tenendo conto dei criteri per la formazione delle classi, la commissione provvederà alla formazione delle classi. Fondamentale risulta essere l'orientamento per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, inteso come processo funzionale adotare le persone di competenze al fine di fare scelte consapevoli.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi

In base alle diverse realtà scolastiche e alle effettive capacità degli alunni vengono elaborati dei piani personalizzati e individualizzati, dei percorsi didattici diversificati nel gruppo classe, attività didattiche e laboratoriali disciplinari per classi aperte, per piccoli gruppi nella stessa classe, progetti didattico educativi che coinvolgano più classi dello stesso plesso, in ultimo sviluppo di progetti di continuità.
Particolare attenzione verrà posta nel monitoraggio e nella valutazione dei percorsi attivati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Perciò che concerne dunque le modalità di verifica e valutazione gli insegnanti dovranno tener conto del processo, quindi del percorso fatto dall'alunno. Relativamente ai percorsi individualizzati e personalizzati, i consigli di classe/team docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità comuni di verifica dei risultati, ed adottano il modello di istituto relativo agli obiettivi minimi e ai livelli essenziali di competenza che consentono di valutare il percorso. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'utilizzo di mediatori didattici e software specifici, la scansione dei tempi, la strutturazione dell'ambiente.

PRIORITÀ INDIVIDUATE: elaborazione di progetti continuità e ratificazione di protocolli di collaborazione con enti del territorio

AREA: SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

Le attività formative proposte dalla scuola vengono progettate per dare dignità e voce a tutte le differenze e sono basate sul presupposto che "non c'è peggior ingiustizia che fare parti uguali fra disuguali" (don Milani), questo chiama in causa il concetto di equità inteso come garanzia di partecipazione e accesso all'apprendimento da parte di tutti.

FINALITA':***Conoscere, attivare, realizzare, monitorare le priorità individuate.***

AZIONI:

- Elaborare progetti di continuità e accoglienza
- Conoscenza dell'uso dell'ICF
- Attivare interventi specifici rispetto ai bisogni emersi
- Co-Progettazione didattica inclusiva tra docenti
- Monitoraggio di buone prassi, documentazione e condivisione
- Valutazione dell'inclusione

Elaborare progetti di continuità e accoglienza

Il GLI provvederà alla progettazione di protocolli d'accoglienza e continuità rivolti a tutti gli alunni con una particolare attenzione agli alunni in situazione di disabilità e orientati a favorire il passaggio da un grado all'altro di istruzione scolastica.

Conoscenza dell'uso dell'ICF

Il GLI organizzerà una formazione interna relativa all'uso dell'ICF-CY per i docenti specializzati nel sostegno, segnala inoltre il sito www.reteclassificazioni.it per l'elaborazione dei PEI strutturato secondo tale modello.

Attivare interventi specifici rispetto ai bisogni emersi

Il GLI provvederà a diffondere documenti, ricerche e altro materiale utile per strutturare interventi specifici (tempi, spazi, metodologie…) in situazioni particolarmente delicate come ad esempio i disturbi dello spettro autistico, i disturbi oppositivo-provocatorie ADHD.
Verranno inoltre definiti spazi e tempi per attivare:

- "Il laboratorio dell'inclusione" nella scuola primaria e secondaria di primo grado, pensato, monitorato e valutato dagli insegnanti specializzati nel sostegno, dai docenti di potenzimento e dai docenti curricolari rivolte agli alunni BES.
- laboratori di potenziamento
- laboratori di recupero
- laboratori nelle classi prime primaria per il potenziamento della letto-scrittura (da Gennaio a Maggio)
- somministrazione dei test CMF alla scuola dell'infanzia per i bambini di 5 anni.

Compito del GLI sarà inoltre quello di favorire le condizioni per l'attivazione di metodologie innovative e strategie che favoriscano l'apprendimento cooperativo.

L'eterogeneità ed il numero elevato dei soggetti con BES, le proposte progettuali e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi le risorse dell'istituto e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi specifici. A questo proposito è auspicabile che:

- Venga garantita una continuità delle figure individuate per la presa incarico dei ragazzi
- Gli assistenti partecipino alle attività di programmazione scolastica, individuazione delle potenzialità, degli obiettivi e delle strategie da utilizzare
- Vengano reperiti assistenti alla comunicazione formati su difficoltà linguistiche per alunni stranieri e comunicazione aumentativa alternativa per alunni in situazione di disabilità.
- Vengano assegnati all'istituto un numero adeguato di insegnanti da impiegare nell'attuazione di progetti di inclusione e potenziamento, ma soprattutto nelle classi dove il numero dei bambini con BES richiede la messa in campo di metodologie come il lavoro in piccoli gruppi, a classi aperte, apprendimento cooperativo che richiedono la compresenza.
- Venga assegnato un organico di sostegno adeguato alle reali necessità.
- Vengano incrementate le risorse tecnologiche in dotazione ai plessi

Co-Progettazione didattica inclusiva tra docenti

Verranno calendarizzati incontri per la stesura dei PEI e dei PDP ed incontri per una co-progettazione didattica inclusiva tra i docenti. Dal mese di Ottobre le insegnanti potranno visionare in formato digitale, tramite Google drive, i modelli dei documenti sopra citati.

Monitoraggio di buone prassi, documentazione e condivisione

Tutti i progetti messi in atto dovranno essere monitorati tramite semplici schede di osservazione, documentati con modalità diverse (relazioni, prodotti digitali…) e condivisi durante i dipartimenti, in sede di collegio o in momenti dedicati.

Valutazione dell'inclusione

L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si adopera per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. La normativa ci chiede di valutare la qualità dei nostri processi inclusivi e di individuare fattori di miglioramento in un processo a spirale.

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 29 GIUGNO 2019